

Caduta delle emissioni di CO₂ nel 2020 a seguito delle misure anti-COVID

di *Luigi Togliani*

Un recente studio dell'Università di East Anglia (UEA) stabilisce un nesso tra i *lockdown* imposti come misura anti-Covid e le emissioni di CO₂ in atmosfera durante il 2020.¹ Secondo i ricercatori di UEA nell'anno appena trascorso le emissioni mondiali di diossido di carbonio si sono ridotte di 2,4 Gt (2,4 miliardi di tonnellate), attestandosi ad un valore globale di circa 34,1 Gt di CO₂, valore inferiore di quasi il 7% rispetto all'anno precedente. Osservando alcune realtà locali si registra nel 2020 un calo di emissioni di CO₂ così distribuito: -12% negli USA, -11% nella UE, -13% nel Regno Unito, -2% in Cina, -9% in India. Il picco di riduzione a livello mondiale si è registrato ai primi di aprile, raggiungendo il -18% rispetto al 2019.

In particolare si nota che il settore dei trasporti, rispetto all'anno precedente, ha fatto registrare un notevole calo di emissioni, di circa il 10% per gli spostamenti su terra e del 40% per quelli in aereo.

Il totale di emissioni dovute alle attività umane, sia per l'emissione diretta di CO₂ sia per il cambiamento di destinazione dei terreni, è stato pari a circa 39 Gt di CO₂ nel 2020.

Per rispettare gli impegni presi dalla maggior parte dei Paesi del mondo nel *summit* di Parigi del dicembre 2015, occorre attuare (almeno) una riduzione annua di emissioni di gas climalteranti tra l'1% e il 2%, nel lasso di tempo che va fino al 2030. Quindi l'emergenza Covid sta portando in questa direzione,

¹ <https://www.uea.ac.uk/news/-/article/covid-lockdown-causes-record-drop-in-co2-emissions-for-2020>
P. Friedlingstein et al.: *Global Carbon Budget 2020*, Earth Syst. Sci. Data, 12, 3269–3340, 2020.

anche se con costi sociali ed economici molto pesanti.

Ma le misure messe in campo dai vari Paesi, una volta che si sia superata l'emergenza sanitaria, saranno inevitabilmente volte a riprendere i consumi. Allora occorrerà fare molta attenzione a non perdere di vista gli obiettivi di Agenda 2030 dell'ONU sulla riduzione delle emissioni di CO₂ e di altri gas serra, armonizzando le ragioni della ripresa economica con quelle ancora più importanti e vitali del rispetto dell'ambiente.

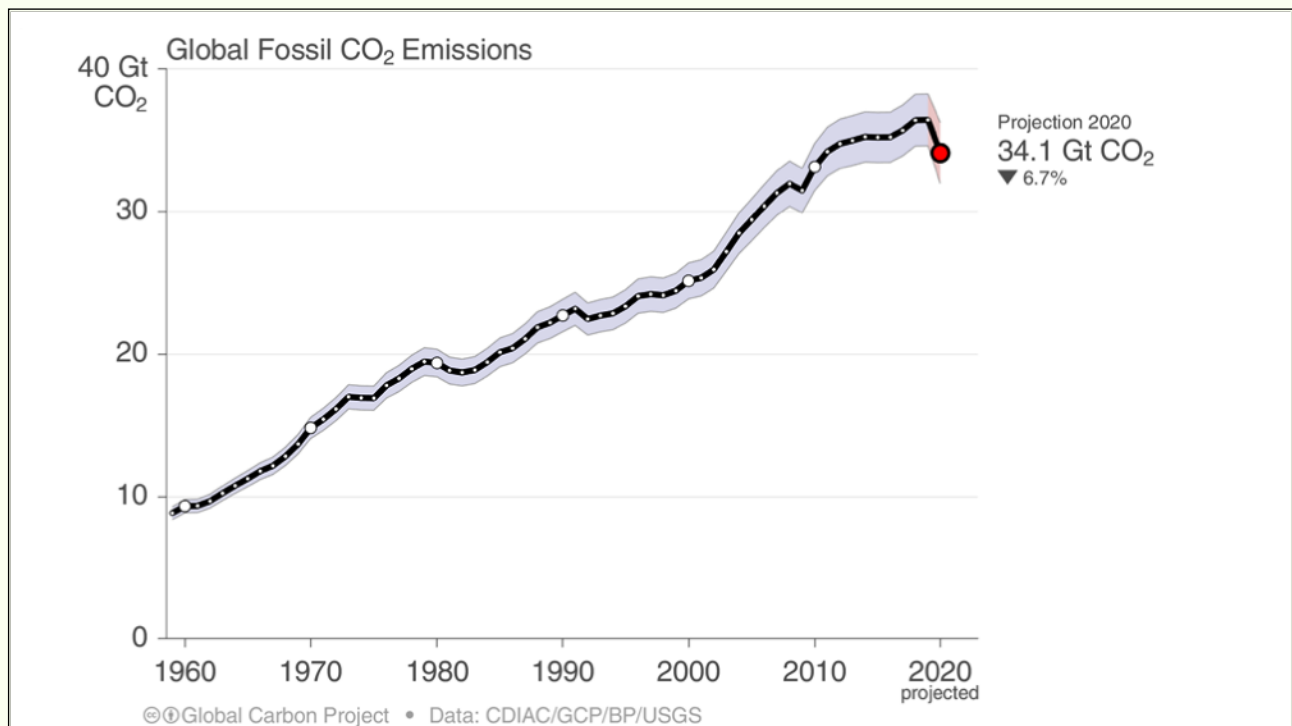
Infine occorre tener presente che una riduzione delle emissioni per un anno non basta per rallentare i cambiamenti

climatici, che sono fenomeni da considerare su larga scala temporale.

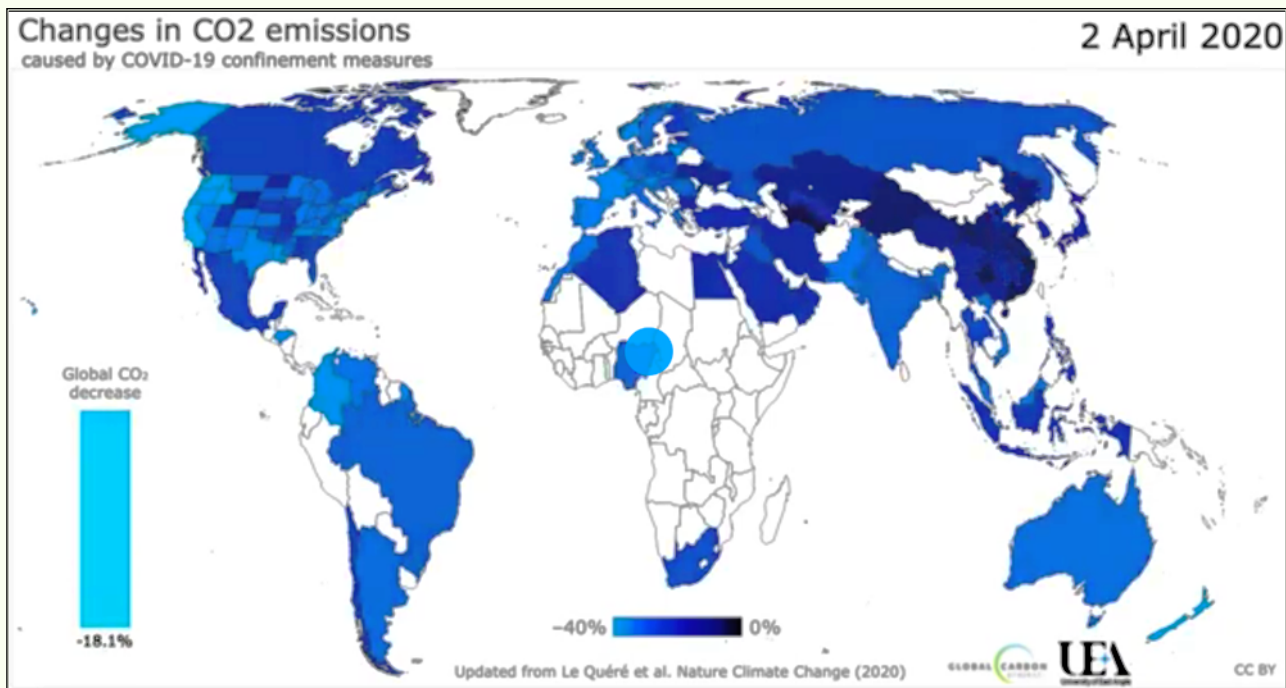
La concentrazione di CO₂ in atmosfera continua ad aumentare e si aggira ora intorno alle 412 ppm, il 48% in più rispetto ai livelli pre-industriali. Le cause principali sono note: i processi in cui si richiede combustione di carbone, petrolio e gas, la deforestazione e il consumo del suolo.

Ogni ferita inferta dall'uomo agli ecosistemi terrestri e/o marini si ritorce contro l'umanità e contro tutte le specie viventi. Le scelte in materia ambientale devono invece essere sostenibili e capaci di garantire un futuro alle prossime generazioni.

Mantova, 29 gennaio 2021



Emissioni globali annue di CO₂ (fonte: *Global Carbon Project*, 2020).



Diminuzione delle emissioni di CO₂ nel picco del 2 aprile 2020 (fonte: UEA, 2020).